



Gestione multidisciplinare
del paziente con

LEUCEMIA MIELOIDE ACUTA

Dalla DIAGNOSI alle complicanze
POST-TRAPIANTO

Percorso condiviso fra i centri di riferimento di
PIEMONTE, LIGURIA E LOMBARDIA

TORINO
28 settembre 2023

Gruppo di Miglioramento ECM (FSC)

Questo Gruppo di Miglioramento nasce dall'esigenza di medici professionisti, interfunzionali ed interprofessionali, di intervenire sui processi di lavoro attraverso la metodologia del miglioramento continuo, presidiando globalmente il percorso del cambiamento (analisi, diagnosi, terapia, valutazione, implementazione e documentazione). In questo contesto si analizzeranno nello specifico due patologie: la Leucemia Mieloide Acuta (LAM) e le complicanze post-trapianto di cellule staminali.

La Leucemia Mieloide Acuta (LAM) è una neoplasia della linea mieloide delle cellule del sangue, caratterizzata dalla rapida crescita di globuli bianchi anormali che si accumulano nel midollo osseo e interferiscono con la produzione di cellule del sangue normali. Negli ultimi anni si sono fatti notevoli progressi nella definizione diagnostica, grazie all'introduzione di nuovi strumenti di diagnosi molecolare, come la metodica di Next-Generation Sequencing (NGS), che ha permesso di meglio caratterizzare nuove entità diagnostiche. Le nuove acquisizioni in campo diagnostico hanno determinato la necessità di redigere le nuove linee guida ELN (European Leukemia Net) 2022. Molti miglioramenti sono stati fatti anche in ambito terapeutico, con l'introduzione, nella pratica clinica, di numerosi nuovi farmaci, che hanno permesso di incrementare le possibilità di trattamento ed eventualmente di cura, grazie ad un incremento delle possibilità di ottenere una negatività molecolare (ruolo della malattia minima residua – MRD). Tutto questo ha portato ad una maggiore complessità/articolazione dell'algoritmo diagnostico-terapeutico delle LAM con una diversificazione dell'approccio in base alle caratteristiche biologico-molecolari della malattia e/o all'età e comorbidità del paziente e/o alla MRD.

Le complicanze che si possono sviluppare dopo trapianto di cellule staminali sono numerose ed è necessario un monitoraggio ed una identificazione precoce delle stesse per iniziare un trattamento in maniera tempestiva.

La Malattia Veno-Occlusiva (VOD) severa è una malattia complessa, imprevedibile, con un notevole impatto per pazienti, medici e risorse sanitarie. Per queste ragioni è necessario un intervento precoce per ridurre al minimo il rischio di mortalità associato a questa patologia e migliorare l'outcome del trapianto allogenico.

Le citopenie post-trapianto possono rallentare il recupero in termini di attecchimento, di infezioni, di necessità di trasfusioni e terapia di supporto, in definitiva rallentando il recupero di buone condizioni cliniche del paziente.

La mucosite post-trapianto può peggiorare il rischio di infezioni e di conseguenza favorire l'insorgenza di GVHD (Graft Versus Host Disease) intestinale, ma soprattutto impedisce al paziente una corretta nutrizione nella fase di aplasia post-trapianto. È importante pertanto fare una corretta valutazione dello stato nutrizionale, apportando correzioni adeguate dal punto di vista della dieta, argomento attualmente di notevole interesse in ambito trapiantologico. Inoltre la mucosite può alterare la colonizzazione batterica intestinale, favorendo il sopravvento di specie batteriche patogene. Risulta quindi fondamentale lo studio del microbiota intestinale al fine di identificare i cambiamenti nella diversità dei batteri che colonizzano l'intestino pre e post-trapianto.

Alla luce di quanto sopra, è stato costituito un Gruppo di Miglioramento, che si configura come un gruppo fra pari i cui membri operano congiuntamente con l'obiettivo di condividere, fra i Centri di riferimento per il trattamento della LAM di Piemonte, Liguria e Lombardia, un percorso clinico-organizzativo di presa in carico del paziente dalla diagnosi (corretta classificazione dei pazienti), all'approccio trapiantologico ed alle possibili complicanze conseguenti al trapianto affrontando alcune criticità operative e proponendo alcune opportunità di miglioramento in termini di efficacia clinica ed organizzativa.

Per partecipazione a gruppi di miglioramento si intendono attività per lo più multiprofessionali e multidisciplinari organizzate all'interno del contesto lavorativo con la finalità della promozione alla salute, del miglioramento continuo di processi clinico-assistenziali, gestionali o organizzativi, del conseguimento di accreditamento o certificazione delle strutture sanitarie. In essi l'attività di apprendimento avviene attraverso la interazione con un gruppo di pari con l'ausilio di uno o più Tutor/Coordinatori. L'attività svolta nell'ambito dei lavori del gruppo sarà documentata e potrà comprendere la revisione di processi e procedure sulla base della letteratura scientifica, dell'evidence based o degli standard di accreditamento, l'individuazione di indicatori clinici e manageriali, le discussioni di gruppo sui monitoraggi delle performance.

Nello specifico, l'obiettivo di questo Gruppo di Miglioramento è quello di mettere a confronto le esperienze dei Centri di riferimento di Piemonte, Liguria e Lombardia al fine di condividere aree di miglioramento che consentano di ottimizzare l'inquadramento, la presa in carico e la gestione del paziente affetto da LAM, ponendo particolare attenzione alle modalità di classificazione della malattia su cui modulare l'approccio terapeutico e le relative attività di follow-up. Ogni membro del Gruppo, anche attraverso un lavoro individuale di ricerca e di reporting, darà il proprio contributo al lavoro che verrà prodotto, individuando i documenti e gli strumenti necessari per il raggiungimento dei migliori risultati attesi. Al termine dell'incontro è previsto un output finale, mediante una relazione specifica su quanto emerso durante l'incontro.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO

Il progetto offre ai professionisti operanti presso i Centri di riferimento per il trattamento della LAM la possibilità di attivare un percorso di formazione ECM con l'obiettivo di migliorare il modello clinico-organizzativo di gestione del paziente affetto da tale patologia e con l'obiettivo di condividere i diversi approcci gestionali che permettano una diagnosi tempestiva e differenziale delle complicanze del trapianto allogenico.

Gli obiettivi formativi del progetto sono pertanto i seguenti:

- migliorare l'outcome clinico del paziente affetto da LAM
- migliorare l'approccio diagnostico e preventivo delle complicanze da trapianto allogenico
- migliorare l'efficienza organizzativa aziendale
- incrementare i tassi di sopravvivenza di tale categoria di pazienti

RISULTATI ATTESI PER I PARTECIPANTI

Al termine del percorso formativo i partecipanti miglioreranno:

- le proprie competenze tecniche (Linee Guida, strumenti di valutazione, update letteratura, etc)
- le proprie competenze organizzative (standardizzare un approccio mirato nella gestione del paziente affetto da LAM che afferisce ai Centri di riferimento di Piemonte, Liguria e Lombardia)



PROGRAMMA

Giovedì 28 settembre



Gestione multidisciplinare del paziente con LEUCEMIA MIELOIDE ACUTA

Dalla DIAGNOSI alle complicanze POST-TRAPIANTO

14.30 Introduzione e presentazione degli obiettivi formativi del Gruppo
M. Ladetto

Moderatori: D. Cilloni, R. Freilone

14.40 MDS (Sindrome Mielodisplastica) / LAM e LAM:
definizione diagnostica in base alle Linee Guida ELN 2022
E. Audisio, M. Lunghi

15.20 Ruolo dello stato mutazionale nella prognosi delle LAM
E. Crisà, F. Guolo

16.00 Complicanze trombotiche nelle LAM
E. Beggiato, M. Cerrano

16.40 Gestione delle citopenie post-trapianto
A. Busca, L. Giaccone

17.20 *Coffee break*

Moderatori: B. Bruno, M. De Gobbi

17.40 Diagnosi differenziale delle complicanze endoteliali post-trapianto
di cellule staminali
F. Carnevale Schianca, J. Mariotti

18.20 Nutrizione nei pazienti oncologici sottoposti a chemioterapia
intensiva e ruolo del microbiota intestinale
N. Mordini, E. Morello

19.00 Discussione strutturata e ricerca del consenso

Moderatore: F. Zallio

Partecipanti: E. Audisio, E. Beggiato, B. Bruno, A. Busca, F. Carnevale Schianca,
M. Cerrano, D. Cilloni, E. Crisà, M. De Gobbi, R. Freilone, L. Giaccone,
F. Guolo, M. Ladetto, M. Lunghi, J. Mariotti, N. Mordini, E. Morello

20.30 Take Home Messages e validazione del rapporto conclusivo
a cura del Responsabile Scientifico
F. Zallio

21.00 Chiusura dei lavori del Gruppo di Miglioramento

PARTECIPANTI AL GRUPPO DI MIGLIORAMENTO



Gestione multidisciplinare del paziente con LEUCEMIA MIELOIDE ACUTA

Dalla DIAGNOSI alle complicanze POST-TRAPIANTO

Ernesta Audisio

S.C. di Ematologia, A.O.U. "Città della Salute e della Scienza" di Torino

Eloise Beggiato

S.C. di Ematologia U, A.O.U. "Città della Salute e della Scienza" di Torino

Benedetto Bruno

Professore Ordinario di Ematologia, Università degli Studi di Torino
Direttore S.C. di Ematologia U, A.O.U. "Città della Salute e della Scienza" di Torino

Alessandro Busca

Responsabile S.S. "Trapianto Allogeneico di Cellule Staminali"
A.O.U. "Città della Salute e della Scienza" di Torino

Fabrizio Carnevale Schianca

Divisione Universitaria di Oncologia Medica, IRCCS-FPO Istituto di Candiolo (TO)

Marco Cerrano

S.C. di Ematologia U, A.O.U. "Città della Salute e della Scienza" di Torino

Daniela Cilloni

Professore Ordinario di Ematologia, Università degli Studi di Torino
Direttore S.C.D.U. di Ematologia, A.O. "Ordine Mauriziano" di Torino

Elena Crisà

Day Hospital Oncologico, IRCCS-FPO Istituto di Candiolo (TO)

Marco De Gobbi

Professore Associato di Medicina Interna, Università degli Studi di Torino
Direttore S.C.D.U. di Medicina Interna ad indirizzo ematologico
A.O.U. "San Luigi Gonzaga" – Orbassano (TO)

Roberto Freilone

Direttore S.C. di Ematologia, A.O.U. "Città della Salute e della Scienza" di Torino

Luisa Giaccone

Professore Associato di Ematologia, Università degli Studi di Torino
Responsabile S.S. "Trapianto Allogeneico e Terapie Cellulari"
A.O.U. "Città della Salute e della Scienza" di Torino

Fabio Guolo

S.C. Clinica Ematologica, I.R.C.C.S. Ospedale Policlinico "San Martino" di Genova

Marco Ladetto

Professore Associato di Ematologia, Università del Piemonte Orientale – Novara
Direttore S.C. di Ematologia, A.O.N. "SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo" di Alessandria

Monia Lunghi

S.C.D.U. di Ematologia, A.O.U. "Maggiore della Carità" di Novara

Jacopo Mariotti

U.O. di Ematologia, Sezione Terapie Cellulari, I.R.C.C.S. "Humanitas Research Hospital" – Rozzano (MI)

Nicola Mordini

S.C. di Ematologia, A.O. "Santa Croce e Carle" – Cuneo

Enrico Morello

S.S.V.D. Trapianto Midollo Osseo Adulti, A.S.S.T. Spedali Civili di Brescia

Francesco Zallio

Responsabile S.S. Unità Trapianti di Midollo, S.C. di Ematologia
A.O. "SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo" di Alessandria

INFORMAZIONI GENERALI



Gestione multidisciplinare del paziente con LEUCEMIA MIELOIDE ACUTA

Dalla DIAGNOSI alle complicanze POST-TRAPIANTO

Tale attività di formazione sul campo (FSC) è rivolta ad un massimo di **18 partecipanti Medici-Chirurghi** (specialisti in Ematologia, Medicina Interna ed Oncologia).

ECM

Provider ECM: Cluster s.r.l. - ID 345 **Progetto formativo n. 345 - 390234**

Crediti assegnati: 9,6 (nove virgola sei)

Responsabile Scientifico: Francesco Zallio

Tutor: Eloise Beggiato, Nicola Mordini

Obiettivo formativo: documentazione clinica, percorsi clinico-assistenziali, diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza e profili di cura (Obiettivo formativo di processo n° 3)

LA SEDE

STARHOTELS MAJESTIC
Corso Vittorio Emanuele II, 54 – Torino

L'iniziativa è realizzata grazie al contributo non condizionante di:



PROVIDER ECM E SEGRETERIA ORGANIZZATIVA



Cluster s.r.l.
www.clustersrl.it
info@clustersrl.it



Le procedure di gestione ECM di CLUSTER s.r.l.
sono conformi ai requisiti della normativa
UNI EN ISO 9001:2015

Certificato n. IT20-31007A